



Al Signor Presidente dell'ANVUR, Chiarissimo Professore Venerando Marano, **Università di Roma Tor Vergata**

Al Coordinatore del GEV8b Chiarissimo Professore Mario De Stefano, **Università degli Studi di Firenze**

Oggetto: VQR 2020-2024 – Istanza di accesso agli atti e richiesta di verifica/riesame in autotutela dei giudizi relativi a prodotti del settore CEAR-06/A

L'Avv.

in nome e per conto dei seguenti docenti e ricercatori,
giusta delega dagli stessi conferita:



tutti docenti e ricercatori afferenti al settore scientifico-disciplinare CEAR-06/A, Scienza delle Costruzioni.

Nell'interesse e in nome e per conto dei soggetti sopra indicati, l'Avv. _____ intende sottoporre alla Vostra attenzione alcune gravi criticità emerse dall'esame comparativo dei giudizi analitici relativi a prodotti conferiti nell'ambito della VQR 2020-2024, con riferimento al GEV8b.

La presente istanza è finalizzata a richiedere una verifica della correttezza materiale, della coerenza interna, dell'uniformità applicativa e della trasparenza istruttoria del procedimento valutativo, con particolare riferimento al criterio dell'impatto, alla qualificazione delle sedi editoriali, all'utilizzo degli indicatori citazionali e alla motivazione dei giudizi.

Dall'esame dei giudizi disponibili emergono profili di incongruenza rispetto ai criteri dichiarati nel *Documento sulle modalità di valutazione dei prodotti di ricerca – Gruppo di Esperti della Valutazione dell'Area 8b, Ingegneria Civile (GEV8b)*. Tali profili assumono rilievo anche perché il punteggio finale deriva dai tre criteri di originalità, metodologia e impatto, ciascuno espresso in decimi, ed è poi ricondotto alla classe finale attraverso un sistema per soglie. Ne consegue che anche differenze apparentemente contenute, ad esempio pari a 0,5 punti nel criterio dell'impatto, non hanno un effetto meramente marginale, ma possono determinare



direttamente il passaggio da una classe di merito all'altra, alterando in modo rilevante il giudizio finale attribuito al prodotto e il suo peso negli esiti complessivi della valutazione.

Alla luce di ciò, si segnalano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i seguenti elementi.

1. Valutazione dell'impatto e utilizzo degli indicatori bibliometrici

Il Documento GEV8b definisce l'impatto come la capacità del prodotto di generare, nel breve, medio o lungo periodo, un effetto o beneficio per la comunità scientifica nazionale e internazionale e/o sul contesto economico e sociale. Il medesimo documento richiama inoltre l'esigenza che la valutazione sia principalmente basata su aspetti qualitativi, con un uso responsabile degli indicatori quantitativi.

Si precisa che, ove nel presente documento siano richiamati dati citazionali, essi si riferiscono ai conteggi rilevati sulla piattaforma Scopus, depurati delle autocitazioni dell'autore che ha conferito il prodotto.

Nei giudizi esaminati, tuttavia, la motivazione relativa all'impatto è frequentemente fondata in modo prevalente, se non esclusivo, su due elementi: la qualificazione bibliometrica della rivista e il numero di citazioni. Non risultano esplicitati gli elementi qualitativi attraverso i quali sia stato valutato l'effettivo impatto del singolo prodotto, specialmente nei casi di prodotti accettati verso la fine del 2024 o pubblicati nel 2025, per i quali il dato citazionale disponibile al momento della chiusura del conferimento è fisiologicamente limitato. Una valutazione dell'impatto fondata in modo prevalente sul dato citazionale determina quindi una penalizzazione dei prodotti recenti, pienamente conferibili, che per ragioni meramente temporali non hanno ancora potuto maturare un numero significativo di citazioni, pur potendo avere un impatto scientifico rilevante nel medio o lungo periodo.

Un ulteriore elemento che rende non pienamente ricostruibile il criterio utilizzato emerge dal confronto tra due prodotti pubblicati nel 2021. Il prodotto conferito da Simone e pubblicato su *International Journal of Solids and Structures*, con 18 citazioni Scopus rilevate fino al 2024, al netto delle citazioni riconducibili al solo autore conferente, riceve per il profilo citazionale il giudizio "buono"; il prodotto conferito da Liguori e pubblicato su *International Journal for Numerical Methods in Engineering*, con 17 citazioni rilevate secondo il medesimo criterio e nel medesimo intervallo temporale, riceve invece il giudizio "eccellente".

La prossimità dei conteggi grezzi non implica necessariamente che il profilo citazionale dei due prodotti dovesse ricevere la medesima qualificazione, potendo rilevare la data effettiva di pubblicazione, la subject category utilizzata e la normalizzazione del dato citazionale rispetto all'anno e all'ambito scientifico di riferimento. Tali elementi non sono tuttavia indicati nei giudizi, che non consentono quindi di ricostruire le ragioni della diversa qualificazione. Si chiede pertanto di indicare, per entrambi i prodotti, la data di rilevazione, la banca dati e la categoria di riferimento utilizzate, il valore normalizzato eventualmente calcolato e le soglie poste alla base dei giudizi "buono" ed "eccellente".



Si chiede inoltre di chiarire in che modo, nei casi in esame, gli indicatori bibliometrici e citazionali siano stati utilizzati nella valutazione dell'impatto e secondo quali modalità tali indicatori, insieme agli aspetti qualitativi considerati, abbiano concorso alla determinazione del punteggio numerico attribuito.

2. Qualificazione disuniforme delle medesime sedi editoriali

Nei giudizi esaminati, la medesima rivista, *Journal of the Mechanics and Physics of Solids*, risulta qualificata in modo non uniforme.

In alcuni giudizi relativi a prodotti pubblicati su tale rivista, la sede editoriale viene indicata come rivista di "impatto eccezionale in campo internazionale". Ciò avviene, ad esempio, nei giudizi relativi a prodotti di Bardella e a un prodotto di Brighenti. Nel giudizio relativo al prodotto Panteghini, Bardella, Rubin, *Modeling yield stress scaling and cyclic response using a size-dependent theory with two plasticity rate fields*, pubblicato sulla medesima rivista, la stessa sede editoriale viene invece qualificata come rivista di "impatto molto buono".

Tale difformità non appare immediatamente comprensibile, trattandosi della medesima sede editoriale. Si chiede pertanto di chiarire se la diversa qualificazione dipenda dalla specifica subject category utilizzata, dalla banca dati prescelta, dall'anno di riferimento, dall'indicatore bibliometrico adottato o da altra ragione tecnica. In mancanza di tale chiarimento, la diversa qualificazione della stessa rivista appare riconducibile a possibile errore materiale o a disuniforme applicazione dei criteri bibliometrici.

Analoga disuniformità emerge con riferimento alla rivista *Proceedings of the Royal Society A*, qualificata come "eccezionale" nel giudizio relativo al prodotto conferito da Gei nel 2023 e come "molto buona" nei giudizi relativi ai prodotti conferiti da Favata nel 2020, Bardella nel 2021 e Brighenti nel 2023. Il confronto tra Gei e Brighenti appare particolarmente significativo, in quanto riferito allo stesso anno, e fa emergere una difformità non motivata nella qualificazione della medesima sede editoriale.

Un'ulteriore difformità riguarda la rivista *International Journal of Solids and Structures*. Nei giudizi relativi a due prodotti pubblicati nel medesimo anno, il 2021, la stessa sede editoriale è qualificata in modo differente: come rivista di impatto "eccellente in campo internazionale" nel giudizio relativo al prodotto conferito da Brighenti, *A micromechanical-based model of stimulus responsive liquid crystal elastomers*, e come rivista di impatto "molto buono in campo internazionale" nel giudizio relativo al prodotto conferito da Simone, *Dispersion of rigid line inclusions as stiffeners and shear band instability triggers*. Trattandosi della medesima rivista e del medesimo anno di pubblicazione, si chiede di chiarire la ragione tecnica della diversa qualificazione.



3. Non ricostruibilità delle ragioni dei differenti punteggi di impatto attribuiti a prodotti pubblicati su *Computer Methods in Applied Mechanics and Engineering*

Un'ulteriore criticità riguarda l'attribuzione del punteggio di impatto a prodotti pubblicati su *Computer Methods in Applied Mechanics and Engineering*.

In più giudizi la rivista è descritta mediante formulazioni sostanzialmente coincidenti: sede di impatto eccezionale in campo internazionale, collocata nel percentile Top 10% della categoria di riferimento. Anche il profilo citazionale dei prodotti viene qualificato come molto buono, tenendo conto dell'anno di pubblicazione e delle autocitazioni.

A titolo esemplificativo, il prodotto conferito da Leonetti nel 2023, *A mixed integration point (MIP) formulation for hyperelastic Kirchhoff–Love shells for nonlinear static and dynamic analysis*, il prodotto conferito da Magisano nel 2024, *Large deformation Kirchhoff–Love shell hierarchically enriched with warping: Isogeometric formulation and modeling of alternating stiff/soft layups*, e il prodotto conferito da Liguori nel 2024, *A stabilization-free hybrid virtual element formulation for the accurate analysis of 2D elasto-plastic problems*, ricevono un punteggio di impatto pari a 9. In tutti questi casi la rivista è qualificata come di impatto eccezionale, collocata nel percentile Top 10%, e il profilo citazionale è giudicato molto buono.

Nei giudizi relativi al prodotto conferito da Garcea nel 2022, *Unconditional stability in large deformation dynamic analysis of elastic structures with arbitrary nonlinear strain measure and multi-body coupling*, e al prodotto conferito da Magisano e Corrado nel 2023, *New robust and efficient global iterations for large deformation finite element analysis of beams and shells with material nonlinearity*, a fronte della medesima combinazione di qualificazioni espressamente riportate — rivista di impatto eccezionale, percentile Top 10% e profilo citazionale molto buono — il punteggio attribuito è invece pari a 9,5.

La coincidenza delle qualificazioni testualmente espresse non implica necessariamente che ai prodotti dovesse essere attribuito il medesimo punteggio, poiché la valutazione dell'impatto può comprendere valori normalizzati, elementi qualitativi e ulteriori circostanze non riconducibili al solo conteggio grezzo delle citazioni. Nei giudizi richiamati non vengono tuttavia individuati gli specifici elementi ulteriori che abbiano determinato l'attribuzione del punteggio 9 in alcuni casi e del punteggio 9,5 in altri.

Tale carenza risulta particolarmente evidente nel confronto tra i due prodotti pubblicati nel 2023 e qualificati entrambi mediante la combinazione “rivista eccezionale, percentile Top 10% e profilo citazionale molto buono”, ai quali sono stati attribuiti punteggi differenti. Non risultano indicati né eventuali differenze nei valori citazionali normalizzati né gli elementi qualitativi attraverso i quali sia stata operata la distinzione.

Ulteriori giudizi mostrano una diversa criticità. Due prodotti del 2024 pubblicati sulla medesima rivista ricevono un punteggio di impatto pari a 10: il prodotto conferito da Addressi, *Corotational force-based beam finite element with rigid joint offsets for 3D framed structures*, e il prodotto conferito da Vidoli, *A phase-field model for the brittle fracture of Euler–Bernoulli*



beams coupling stretching and bending. In entrambi i casi la motivazione richiama la recente pubblicazione del prodotto, le “metriche disponibili” e la sua specificità nel settore di riferimento, senza indicare separatamente la qualificazione della sede editoriale, il livello del profilo citazionale o gli ulteriori elementi qualitativi considerati.

Per questi ultimi prodotti non è pertanto possibile verificare se il punteggio massimo dipenda dagli indicatori bibliometrici e citazionali, dalla data di pubblicazione, dalla specificità disciplinare, da una valutazione prospettica dell’impatto o da ulteriori considerazioni qualitative.

Poiché differenze anche pari a 0,5 punti possono determinare il passaggio da una classe di merito all’altra, si chiede di indicare, per ciascuno dei prodotti richiamati, i dati bibliometrici e citazionali utilizzati, la data della relativa rilevazione, la categoria di riferimento, gli eventuali valori normalizzati e gli specifici elementi qualitativi che hanno concorso alla determinazione del punteggio, fermo restando il carattere non automatico e principalmente qualitativo della valutazione dell’impatto.

4. Differente attribuzione del punteggio a fronte delle medesime qualificazioni testuali della sede editoriale e del profilo citazionale

Un ulteriore elemento di disuniformità emerge dal confronto tra giudizi nei quali la qualificazione della sede editoriale e quella del profilo citazionale risultano testualmente coincidenti, ma conducono a differenti valutazioni complessive del criterio dell’impatto.

Nel giudizio relativo al prodotto conferito da Fraldi, *Mechanobiology predicts raft formations triggered by ligand-receptor activity across the cell membrane*, pubblicato nel 2020 su *Journal of the Mechanics and Physics of Solids*, la rivista è qualificata come sede di impatto eccezionale in campo internazionale e il profilo citazionale è giudicato buono. Il livello complessivo di impatto viene tuttavia considerato molto buono, con attribuzione del punteggio 8.

Nel giudizio relativo al prodotto conferito da Auricchio, *Sparse-grids uncertainty quantification of part-scale additive manufacturing processes*, pubblicato nel 2023 su *International Journal of Mechanical Sciences*, la rivista è parimenti qualificata come sede di impatto eccezionale in campo internazionale, collocata nel percentile Top 10%, e il profilo citazionale è nuovamente giudicato buono. In questo caso il livello complessivo di impatto è invece considerato eccellente e viene attribuito il punteggio 9.

La coincidenza delle qualificazioni testuali non implica necessariamente che ai due prodotti dovesse essere attribuito il medesimo punteggio. Si tratta infatti di lavori pubblicati in anni e sedi differenti e potrebbero rilevare la normalizzazione delle citazioni, la posizione della rivista all’interno della fascia bibliometrica, la data effettiva di pubblicazione e gli elementi qualitativi propri del singolo prodotto.



I giudizi non identificano tuttavia tali elementi né chiariscono quali caratteristiche abbiano determinato, nel primo caso, l'attribuzione del punteggio 8 e, nel secondo, l'attribuzione del punteggio 9. Non risulta quindi possibile ricostruire come le medesime qualificazioni testuali della sede editoriale e del profilo citazionale siano state integrate con gli ulteriori elementi della valutazione.

Si chiede pertanto di indicare le specifiche evidenze quantitative e qualitative utilizzate nei due casi, le categorie bibliometriche e i valori normalizzati di riferimento e le ragioni che hanno condotto alle differenti valutazioni complessive dell'impatto.

5. Disomogeneità nel grado di esplicitazione degli elementi considerati nella valutazione dell'impatto

Dall'esame comparativo dei giudizi analitici completi disponibili emerge un'ulteriore disomogeneità nella struttura e nel grado di dettaglio delle motivazioni relative al criterio dell'impatto.

In numerosi giudizi vengono distintamente indicati la qualificazione della sede editoriale, talvolta accompagnata dalla relativa collocazione percentile, il livello del profilo citazionale, anche in relazione all'anno di pubblicazione, e infine il livello complessivo di impatto attribuito al prodotto. Tale articolazione consente, almeno parzialmente, di individuare le evidenze quantitative considerate e di comprendere come esse siano state integrate nella valutazione conclusiva.

In altri giudizi analitici, tuttavia, la qualificazione della sede editoriale e quella del profilo citazionale non vengono esposte separatamente, oppure una delle due componenti non viene indicata.

Ciò si verifica, in particolare, nei giudizi relativi ai quattro prodotti conferiti da Marino. In tali giudizi la motivazione dell'impatto è formulata in termini sostanzialmente qualitativi e fa riferimento al contributo scientifico o applicativo del prodotto e al "riscontro" ottenuto nella comunità scientifica internazionale, qualificato nei diversi casi come molto buono, molto rilevante, eccellente o eccezionale. Non vengono tuttavia indicate separatamente la qualificazione della sede editoriale e quella del profilo citazionale, né vengono precisati gli elementi documentali o gli indicatori sulla base dei quali il riscontro nella comunità scientifica sia stato determinato.

Una diversa ma analoga carenza di esplicitazione si riscontra nei giudizi relativi ai prodotti del 2024 conferiti da Addressi e da Vidoli, entrambi pubblicati su *Computer Methods in Applied Mechanics and Engineering* e valutati con un punteggio di impatto pari a 10. In tali casi la motivazione richiama la recente pubblicazione del prodotto, le "metriche disponibili" e la sua specificità nel settore di riferimento, senza indicare separatamente la qualificazione della sede editoriale, il livello del profilo citazionale o gli ulteriori elementi qualitativi considerati.



Nel giudizio relativo al prodotto conferito da Simone, *Predicting mechanical and electrical failure of nanowire networks in flexible transparent electrodes*, viene invece indicata la qualificazione della sede editoriale, ma non quella del profilo citazionale, a fronte di un punteggio di impatto pari a 9,5.

Non si intende con ciò sostenere che la valutazione dell'impatto debba derivare automaticamente da una combinazione predeterminata degli indicatori della rivista e delle citazioni, né che tali elementi costituiscano autonomi sottocriteri ai quali debbano necessariamente corrispondere distinti punteggi. La valutazione può legittimamente fondarsi anche su elementi qualitativi e prospettici, in particolare per i prodotti di recente pubblicazione.

La criticità riguarda piuttosto la disomogeneità del contenuto informativo delle motivazioni: in alcuni giudizi le evidenze relative alla sede editoriale, alle citazioni e agli ulteriori aspetti qualitativi vengono esposte separatamente, mentre in altri sono omesse o assorbite in formulazioni complessive, senza che sia possibile comprendere quali dati siano stati effettivamente considerati e quale ruolo abbiano avuto nella determinazione del punteggio attribuito al criterio dell'impatto.

Tale disomogeneità assume particolare rilievo quando si confrontano prodotti pubblicati sulla medesima rivista o in anni prossimi, ai quali siano stati attribuiti punteggi di impatto differenti. In assenza dell'indicazione degli elementi effettivamente considerati, non è infatti possibile stabilire se le differenze derivino dalla qualificazione della sede editoriale, dal profilo citazionale e dalla sua normalizzazione, dalla data di pubblicazione, dalla specificità disciplinare o da una diversa valutazione qualitativa e prospettica del prodotto.

Si chiede pertanto di chiarire se siano state fornite ai revisori indicazioni uniformi circa il contenuto e il grado di analiticità delle motivazioni relative all'impatto e, per i giudizi richiamati, di indicare i dati bibliometrici e citazionali e gli ulteriori elementi qualitativi effettivamente considerati nella determinazione del punteggio.

6. Possibile incongruenza tra percentile Top 10% e qualificazione testuale della rivista

In alcuni giudizi la rivista viene indicata come collocata nel percentile Top 10% della categoria di riferimento, ma qualificata testualmente come sede di impatto "eccellente". È il caso, ad esempio, del giudizio sul prodotto di Brighenti pubblicato su *International Journal of Solids and Structures*. In altri giudizi, invece, la collocazione nel percentile Top 10% viene associata alla qualificazione di rivista di "impatto eccezionale".

Si chiede pertanto di chiarire se l'utilizzo dei termini "eccellente" ed "eccezionale" risponda a un criterio tecnico predeterminato, oppure se si tratti di una difformità redazionale o materiale nella formulazione dei giudizi.



7. Incidenza non uniformemente ricostruibile della pertinenza disciplinare nella valutazione dell'impatto

Un ulteriore profilo di criticità riguarda l'incidenza attribuita alla pertinenza disciplinare del prodotto nella valutazione complessiva dell'impatto.

Nel giudizio relativo al prodotto conferito da Auricchio, *Simulating the spread of COVID-19 via a spatially-resolved susceptible–exposed–infected–recovered–deceased (SEIRD) model with heterogeneous diffusion*, pubblicato su *Applied Mathematics Letters*, la rivista è qualificata come sede di impatto eccezionale in campo internazionale, collocata nel percentile Top 10% della categoria di riferimento, e il profilo citazionale è giudicato eccellente. Il punteggio attribuito al criterio dell'impatto è tuttavia pari a 9. La motivazione precisa infatti che, «nel settore scientifico-disciplinare 06/A, data la finalità epidemiologica rispetto a problematiche strutturali, l'impatto non assume rilievo primario».

Tale formulazione mostra che la maggiore o minore prossimità tematica del prodotto alle “problematiche strutturali” è stata considerata ai fini della valutazione complessiva dell'impatto, insieme alla qualificazione della sede editoriale, al profilo citazionale e agli altri elementi qualitativi.

Non risulta tuttavia chiarito quale fondamento trovi tale elemento nelle modalità di valutazione adottate dal GEV8b, quale peso gli sia stato attribuito e secondo quali modalità esso sia stato applicato agli altri prodotti di carattere interdisciplinare.

Il problema assume particolare rilievo poiché la definizione dichiarata dell'impatto comprende anche gli effetti prodotti nel breve, medio e lungo periodo sulla comunità scientifica nazionale e internazionale e sul contesto economico e sociale e non sembra limitare la valutazione alle sole ricadute immediatamente riconducibili alle problematiche strutturali proprie del settore.

In altri giudizi, inoltre, il riferimento alla “specificità nel settore di riferimento” compare nel percorso motivazionale che conduce a una valutazione particolarmente elevata. Nei prodotti conferiti da Addessi e da Vidoli nel 2024, tale espressione viene richiamata nella motivazione conclusiva dell'impatto, valutato come eccezionale con attribuzione del punteggio 10, insieme alla recente pubblicazione e alle non meglio specificate “metriche disponibili”.

Non è pertanto possibile comprendere se la pertinenza o specificità disciplinare abbia costituito un criterio autonomo, un elemento qualitativo correttivo o una mera formula conclusiva, né come ne sia stata assicurata un'applicazione uniforme ai prodotti interdisciplinari.

Si chiede pertanto di chiarire se e in quale misura la pertinenza o centralità disciplinare del prodotto sia stata utilizzata nella valutazione dell'impatto, quale fondamento trovi tale elemento nelle modalità di valutazione pubblicate e come ne sia stata assicurata un'applicazione uniforme.



Si chiede altresì di precisare in quali casi la specificità nel settore di riferimento sia stata considerata un elemento favorevole o confermativo e in quali casi, invece, la minore prossimità alle problematiche strutturali abbia inciso in senso sfavorevole sulla valutazione complessiva dell'impatto, nonostante la qualificazione eccezionale della sede editoriale e quella eccellente del profilo citazionale.

8. Formulazioni tecnico-scientifiche improprie, carenza di individualizzazione dei giudizi e necessità di verifica sull'eventuale utilizzo di strumenti automatici nella predisposizione delle motivazioni

Si precisa che non si intendono valorizzare meri refusi, errori di battitura o imperfezioni grammaticali prive di incidenza sostanziale. Le criticità qui segnalate riguardano invece formulazioni tecnicamente improprie, non aderenti al lessico specialistico del settore e tali da far sorgere dubbi sull'effettiva individualizzazione della valutazione rispetto al contenuto specifico dei prodotti.

A titolo esemplificativo, nel giudizio sull'originalità del lavoro conferito da Bardella, *Eulerian rates of elastic incompatibilities applied to size-dependent hardening in finite torsion*, pubblicato su *Journal of the Mechanics and Physics of Solids*, si afferma che il prodotto sviluppa un approccio per lo studio di materiali anisotropi a comportamento elastico-inelastico e fornisce nuove chiavi interpretative per la transizione elastico-inelastica in condizioni di torsione ciclica. Tale descrizione non coglie il contenuto specifico del lavoro, che riguarda la definizione di campi scalari euleriani associati alle variazioni di incompatibilità della deformazione elastica; inoltre, l'applicazione torsionale riguarda un materiale isotropo, mentre il giudizio richiama materiali anisotropi e una transizione elastico-inelastica in torsione ciclica che non costituisce il nucleo originale del contributo.

In altri giudizi relativi a lavori di plasticità e meccanica computazionale compaiono espressioni quali “contributo dimensione-dipendente all'indurimento”, “indurimento dimensione-dipendente”, “metodo MIP Newton”, “campi lavoro-coniugati”. Tali formulazioni non sono aderenti al lessico specialistico del settore e, in alcuni casi, risultano tecnicamente improprie. In particolare, nei giudizi relativi a prodotti di plasticità dei metalli, il termine “indurimento” è usato in luogo del termine tecnico “incrudimento”. Analogamente, l'espressione “metodo MIP Newton”, riferita al prodotto conferito da Magisano nel 2020, sovrappone due livelli distinti della procedura numerica: la formulazione/interpolazione MIP e lo schema iterativo di soluzione non lineare di Newton o Newton-Raphson.

Alcune di tali espressioni, oltre a risultare tecnicamente improprie, presentano il carattere di calchi linguistici dall'inglese o di formulazioni non riconducibili al lessico specialistico ordinariamente utilizzato nel settore. Ciò fa sorgere il dubbio che le motivazioni siano state predisposte, in tutto o in parte, mediante strumenti automatici di traduzione, sintesi o generazione testuale, inclusi strumenti di intelligenza artificiale generativa, senza un adeguato



controllo tecnico-scientifico da parte di valutatori competenti nello specifico ambito del prodotto.

Tale profilo appare meritevole di verifica alla luce dei principi di accuratezza della valutazione di merito, responsabilità nella formulazione del giudizio, imparzialità rispetto all'approccio, al metodo, allo stile e alla tesi del prodotto, nonché dell'esigenza di formulare giudizi effettivamente individualizzati rispetto ai singoli prodotti valutati.

Si chiede pertanto di verificare la correttezza tecnico-scientifica delle motivazioni, l'effettiva individualizzazione dei giudizi rispetto ai singoli prodotti valutati e l'eventuale utilizzo, nella predisposizione delle motivazioni, di strumenti automatici di traduzione, sintesi o generazione testuale, inclusi strumenti di intelligenza artificiale generativa, precisando se tale utilizzo fosse consentito dalle regole applicabili alla procedura e, in caso affermativo, secondo quali limiti, cautele e modalità di controllo.

9. Formule motivazionali ricorrenti

In numerosi giudizi ricorrono formule generiche o ripetitive, quali “tracciabilità delle fonti”, “riproducibilità dei principali risultati”, “nuove chiavi interpretative”, “solidità e coerenza”, “specificità nel settore di riferimento”, “approccio ordinato e coerente”.

Tali espressioni, considerate isolatamente, non sarebbero necessariamente problematiche. Esse diventano tuttavia rilevanti quando sono associate a punteggi diversi senza che venga esplicitata la ragione della differenza, oppure quando sembrano sostituire una valutazione individualizzata del contenuto tecnico-scientifico del prodotto.

La ricorrenza di formule standardizzate emerge anche nei tre giudizi relativi ai prodotti conferiti da Simone e pubblicati su *Composites Science and Technology*, *Computational Mechanics* e *International Journal of Solids and Structures*. Pur trattandosi di prodotti differenti per oggetto, anno e sede editoriale, la motivazione dell'impatto segue una struttura pressoché identica e si conclude invariabilmente con il riferimento alla “specificità nel settore di riferimento”, senza esplicitare gli elementi qualitativi specifici del singolo prodotto che abbiano concorso alla determinazione del punteggio.

Si ritiene pertanto necessario accedere agli atti istruttori e ai giudizi dei revisori che hanno condotto alla formulazione finale approvata dal GEV.

10. Istanza di accesso agli atti

Alla luce di quanto sopra, l'Avv. _____ in nome e per conto dei soggetti sopra indicati, chiede formalmente accesso agli atti, ai sensi degli artt. 22 e ss. della L. 241/1990 e di ogni altra disposizione applicabile, con riferimento ai prodotti oggetto dei giudizi sopra richiamati e agli altri prodotti conferiti dai docenti e ricercatori rappresentati.



In particolare, si chiede di poter accedere a:

- schede istruttorie relative ai prodotti sopra richiamati;
- giudizi dei revisori interni ed esterni, ove presenti;
- verbali, schede, relazioni, consensus report o altri documenti interni relativi alla definizione del giudizio finale da parte del GEV;
- eventuali valutazioni non convergenti e documenti relativi alla successiva composizione del giudizio finale;
- criteri, griglie, tabelle o istruzioni operative utilizzati per integrare gli indicatori bibliometrici e citazionali con gli aspetti qualitativi della valutazione e per determinare il punteggio numerico attribuito al criterio dell'impatto;
- i dati bibliometrici e citazionali effettivamente utilizzati per ciascuno dei prodotti richiamati, con indicazione della data di rilevazione, della banca dati, della subject category, delle modalità di esclusione delle autocitazioni e degli eventuali valori normalizzati;
- indicazione delle banche dati, delle subject categories, degli anni di riferimento e degli indicatori bibliometrici utilizzati per la qualificazione delle sedi editoriali;
- eventuali documenti o linee guida interne utilizzate per assicurare l'uniformità applicativa dei criteri tra prodotti appartenenti al medesimo ambito disciplinare;
- le indicazioni o istruzioni impartite ai revisori circa il contenuto minimo e il grado di analiticità delle motivazioni relative al criterio dell'impatto;
- i giudizi analitici, le schede istruttorie, le schede di valutazione e i commenti dei revisori esterni al GEV, anche mediante oscuramento dei dati identificativi dei revisori, nonché ogni ulteriore documento relativo ai prodotti conferiti dai docenti e ricercatori rappresentati, nella versione completa disponibile agli atti;
- le Linee guida per i revisori richiamate nel Documento GEV8b e ogni ulteriore istruzione operativa fornita ai revisori interni o esterni per la redazione dei giudizi;
- eventuali dichiarazioni, istruzioni operative, linee guida, tracciamenti o registrazioni di piattaforma relativi all'utilizzo, al divieto di utilizzo o ai limiti di utilizzo di strumenti automatici di traduzione, sintesi o generazione testuale, inclusi strumenti di intelligenza artificiale generativa, nella predisposizione dei giudizi e delle relative motivazioni;
- ogni ulteriore atto o documento utile a ricostruire il procedimento valutativo, la formazione del giudizio finale e l'eventuale modifica o integrazione delle valutazioni originariamente rese dai revisori.



La richiesta è motivata dall'esigenza di verificare la correttezza materiale, la coerenza interna, l'uniformità applicativa e la trasparenza del procedimento valutativo, con specifico riguardo alla valutazione dell'impatto, alla qualificazione delle sedi editoriali, all'utilizzo degli indicatori citazionali, alla qualità tecnico-scientifica delle motivazioni e all'effettiva individualizzazione dei giudizi.

Ove taluni atti contengano dati o informazioni non ostensibili, si chiede che l'accesso sia comunque consentito mediante oscuramento delle sole parti eventualmente riservate, nel rispetto dei principi di proporzionalità e massima accessibilità compatibile con la tutela dei dati personali e della riservatezza dei revisori.

11. Richiesta di verifica e riesame in autotutela

Alla luce delle incongruenze sopra evidenziate, _____, in nome e per conto dei soggetti sopra indicati, chiede inoltre che ANVUR e il GEV8b vogliano valutare l'avvio di un procedimento di verifica e riesame in autotutela dei giudizi nei quali emergano errori materiali, incongruenze nella qualificazione delle riviste, difformità non motivate nell'attribuzione dei punteggi di impatto, carenze o disomogeneità sostanziali nella motivazione analitica del criterio dell'impatto, incompletezze nei metadati bibliografici, formulazioni tecnico-scientifiche manifestamente improprie o eventuale utilizzo di strumenti automatici di traduzione, sintesi o generazione testuale non adeguatamente controllato o non conforme alle regole applicabili alla procedura.

In particolare, si chiede che, ove siano riscontrate difformità applicative o errori materiali, si proceda alla correzione dei giudizi e dei punteggi interessati, con conseguente eventuale rettifica della classe finale attribuita ai prodotti.

Resta inteso che la presente istanza non mira a contestare il merito tecnico-scientifico delle singole valutazioni, ma esclusivamente a ottenere la verifica della correttezza materiale, della coerenza motivazionale, dell'uniformità applicativa e della trasparenza istruttoria del procedimento valutativo.

Le osservazioni formulate nel presente documento non hanno carattere esaustivo. I soggetti rappresentati si riservano pertanto, anche all'esito dell'accesso agli atti, di integrare la presente istanza, di segnalare eventuali ulteriori criticità o incongruenze che dovessero emergere e/o di esperire ogni opportuna azione a propria tutela.

In attesa di cortese riscontro, si porgono cordiali saluti.

La presente istanza è sottoscritta digitalmente dall'Avv. _____ in nome e per conto dei soggetti sopra indicati, sulla base delle deleghe dagli stessi conferite.

Le comunicazioni relative alla presente istanza potranno essere trasmesse all'indirizzo PEC

